

La "tregua" non ha retto neppure 24 ore nel tratto all'attenzione di due Procure

Gli scarichi ricompaiono nel mare di Pizzo

Da maggio 2020 ad aprile quattro lettere alla Regione inviate dai commissari

Repentinamente e per "incanto" il mare era tornato accettabile, ma la situazione non ha retto neanche 24 ore. Almeno nel tratto di costa di Pizzo, dove al mattino le acque si presentano più o meno limpide per poi peggiorare nel corso della giornata. Un andazzo che va avanti da tempo e che si è ripetuto anche domenica e ieri caratterizzato da strisce biancastre (scarichi) sballottate dalle onde. Insomma il "miracolo" delle Procure in questo caso non si è verificato, al contrario di altre località



Punto e a capo Le tracce degli scarichi nel mare di Pizzo

dove i controlli disposti dalle Procure di Vibo e Lamezia pare abbiano fatto correre più d'uno ai ripari per evitare grossi guai.

Comunque sia il problema della depurazione e delle pompe di sollevamento – che incidono sulla balneabilità – è stato oggetto di ben quattro lettere inviate alla Regione dai commissari di Pizzo. La prima risale al 4 maggio dello scorso anno, seguita da una seconda segnalazione il 9 di ottobre. Il 23 marzo 2021 i commissari che governano palazzo San Giorgio sono ritornati alla carica e lo stesso hanno fatto lo scorso 15 aprile. Morale della favola le condizioni sono rimaste com'erano con buona pace di bagnanti e turismo.